

# Barbados: oltre le spiagge c'è di più

**Reportage - Il marchio di originalità dell'isola caraibica va ben oltre il tradizionale mix di turismo e ospitalità per cui è famosa questa regione tropicale**

/ 17.01.2022

di Simona Dalla Valle, testo e foto

A Barbados, tutte le strade portano a Bridgetown. O meglio, in tutte le strade dell'isola è facile trovare qualcuno diretto verso la capitale e in particolare i cosiddetti ZR, minibus collettivi che si distinguono per la musica *reggae* e *soca* sparata a tutto volume dai finestrini aperti. Spostarsi a Barbados non è difficile: il comfort di un'auto a noleggio è la soluzione favorita dai turisti britannici e statunitensi nonostante le code interminabili che intasano le strade dell'isola, soprattutto quella che dall'aeroporto Grantley Adams si snoda verso le spiagge più riparate della costa sud-occidentale.

Se si vuole viaggiare con i *locals*, un'esperienza consigliata è quella di utilizzare la rete capillare di autobus di linea che collega i terminal di Fairchild Street e Princess Alice di Bridgetown e le zone più remote di Barbados. E proprio un autista di autobus, con la gentilezza tipica dei *Bajan* - i barbadiani - allunga il suo percorso di qualche centinaio di metri per portarmi fino all'ingresso di una delle attrazioni principali dell'isola.

Situata nel cuore di Barbados, la Harrison's Cave è una caverna la cui scoperta risale al lontano 1796, formata dall'erosione naturale delle acque sotterranee. La grotta prende il nome dal più grande proprietario terriero della zona, Thomas Harrison, che nel 1733 aveva fondato una delle migliori scuole secondarie di Barbados, anch'essa a lui intitolata. Le grotte rimasero sostanzialmente chiuse fino al 1970 circa e, dopo un periodo di esplorazione, la serie di cunicoli fu mappata nel 1974 dall'ingegnere Ole Sorenson, assistito da due giovani del luogo. In seguito, il governo di Barbados ne iniziò con alacrità lo sviluppo e le grotte furono aperte al pubblico per la prima volta nel 1981. Situato negli altipiani nel cuore di Barbados, il sistema sotterraneo di fiumi e grotte della Harrison's Cave è una delle grandi meraviglie naturali dei Caraibi.

I visitatori possono addentrarsi in profondità nelle caverne di calcare cristallizzato lungo un percorso creato artificialmente allo scopo di permettere il transito a dei piccoli tram elettrici e possono scendere ad ammirarne le formazioni a cui sono stati attribuiti nomi evocativi come la Cattedrale, una mastodontica sala alta quindici metri, e il Villaggio, che presenta colonne di stalagmiti multiple.

Grazie a secoli di erosione da parte dell'acqua ricca di calcio che gocciola dal soffitto e scorre lungo le pareti della grotta, innumerevoli formazioni geologiche sono cresciute nelle sue profondità: il risultato è una vasta rete di grotte e calanchi, costellati da campi colorati di stalattiti e stalagmiti di calcare cristallizzato.

La Harrison's Cave è considerata una grotta attiva perché le sue stalagmiti sono in crescita costante,

anche se in misura inferiore allo spessore di un foglio di carta ogni anno; in termini geologici, in realtà, si tratta di una velocità considerevole! L'acqua di Barbados è filtrata dalle rocce della grotta, per questo motivo bere dal rubinetto è sicuro in ogni parte dell'isola. La Harrison's Cave fa parte di una rete di sforzi di conservazione del territorio legati a esperienze di turismo sostenibile.

Come le altre isole caraibiche, la patria di Rihanna è famosa soprattutto per le spiagge e acque cristalline, ma in realtà offre molto di più sia sul piano naturalistico sia su quello culturale. La parte orientale, battuta dal vento e dalle violente correnti dell'Atlantico, è frequentata dai surfisti che ogni giorno affollano la località di Bathsheba e in particolare la vicina baia Soup Bowl.

L'Animal Flower Cave è una grotta situata nel punto più a nord di Barbados, all'interno del distretto di Santa Lucia. Il suo nome deriva dagli anemoni di mare che si trovano nelle vasche più basse della grotta, che i barbadiani chiamano «fiori animali». L'anemone di mare ha l'aspetto di una pianta che fiorisce sott'acqua, ma si comporta come un animale: quando percepisce l'avvicinarsi di un predatore, ritrae i suoi tentacoli a forma di petalo nel tronco e scompare quasi del tutto.

Alcune di queste pozze sono abbastanza profonde da poterci nuotare. Le pareti della grotta sono piene di formazioni interessanti che si sono tinte di verde e marrone a causa dell'ossidazione di rame e ferro. Diverse aperture si affacciano sul mare, e le scogliere che circondano la grotta offrono una vista spettacolare sulla costa settentrionale di Barbados, dove le enormi onde dell'oceano Atlantico incontrano quelle del mar dei Caraibi.

Accessibile da una serie di ripide scalinate di corallo, la grotta, che fu scoperta nel 1780 da due esploratori britannici, vanta viste mozzafiato su un panorama selvaggio i cui colori cambiano con l'alternanza di sole e nuvole. Il paesaggio sonoro della grotta vanta l'inquietante eco delle onde che si infrangono sulle pareti esterne della grotta.

Sulla costa meridionale, la cittadina di Oistins era un tempo il principale porto marittimo dell'isola. Fu qui che la fazione realista di Barbados giurò fedeltà al governo di Oliver Cromwell, sebbene a malincuore, nel 1652. Sede di un importante festival del pesce che si tiene ogni anno, Oistins è una tappa immancabile per il Fish Fry, un evento che si svolge ogni fine settimana nella località dei Bay Gardens. Qui il cibo è l'attrazione principale: il pesce viene fritto o grigliato sul posto e accompagnato da patate fritte, riso o specialità della cucina creola come il *cou-cou*, un piatto a base di farina di mais e okra. *Bajan* e turisti affollano e condividono grandi tavolate per assaporare le prelibatezze servite dai vari stand e danzare sulle note della musica *calypso*.

La pietanza più diffusa negli stand del Fish Fry è il cosiddetto *dolphin* il quale, contrariamente a quanto suggerito dal nome, equivale alla lampuga, nota a diverse latitudini con il nome di *mahi-mahi*. Tra le altre varietà di pesce disponibili vi sono il barracuda, il marlin blu e bianco, il dentice e il tonno nelle sue varianti pinna gialla e *wahoo*, che insieme al barracuda è il più comunemente pescato.